

MODELLO DI VALUTAZIONE PEER-TO-PEER IN UN PERCORSO BLENDED PER LA FORMAZIONE DI MENTOR IN “COMUNICAZIONE FINANZIARIA”

**Gabriele Baratto³, Angela Colonna¹, Paola De Vincentiis², Cristina Giraudò³,
Eleonora Isaia², Katia Presutti³, Erica Varese^{1,2}**

¹ Soroptimist International d'Italia, Club Torino
angela.colonna55@gmail.com

² Dipartimento di Management “Valter Cantino”

³ Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning
Università degli Studi di Torino

*{gabriele.baratto, paola.devincentiis, cristina.giraudò, eleonora.isaia, katia.presutti,
erica.varese}@unito.it*

-- COMUNICAZIONE --

ARGOMENTO: Istruzione universitaria

Abstract

Il Dipartimento di Management “Valter Cantino”, in collaborazione con Soroptimist International d'Italia - Club Torino e con il patrocinio dell'Università di Torino e del Teaching and Learning Center, ha avviato ad aprile 2024 la I edizione del progetto “Boomer e Zoomer Uniti per Educare alla Finanza”. Nella prima fase è stato realizzato un corso *blended* che, per la parte in modalità *e-learning*, si è avvalso di Moodle per l'erogazione dei contenuti e lo svolgimento di attività. L'obiettivo è di formare i discenti al ruolo di *mentor*, rendendoli capaci di comunicare i concetti base di educazione finanziaria alla parte della comunità studentesca dell'Ateneo non esperta di questi temi. Il contributo descrive l'esperienza d'uso del “*Feedback*” di Moodle in tale ambito. Nella prova finale di *public speaking*, i candidati sono stati valutati in presenza, sia dagli altri corsisti come attività *peer-to-peer* sia dal Comitato Scientifico impegnato a giudicare la *performance* del/la candidato/a come *speaker* ed *evaluator*, tramite il “*Feedback*” e con la metodologia *bring-your-own-device*. Nel contesto del Dipartimento si è trattato di un nuovo approccio alla valutazione, supportato efficacemente dalla soluzione tecnologica offerta da Moodle.

Keywords: Corso blended - Tracciamento automatico – Feedback - Authentic assessment - Valutazione peer-to-peer - Bring-your-own-device - Public speaking.

1 INTRODUZIONE

Il Soroptimist International, fondato a Oakland (California, USA) nel 1921 e da allora diffuso in tutto il mondo, è un'organizzazione mondiale su base volontaria di donne impegnate in attività professionali e manageriali che promuovono l'avanzamento della condizione femminile e la piena realizzazione delle pari opportunità e dei diritti umani. Le Soroptimiste realizzano progetti, promuovono azioni e creano opportunità attraverso la rete globale dei club locali; uno dei progetti nazionali del Soroptimist International è rivolto all'educazione finanziaria. In tutto il mondo si osserva una generale scarsa conoscenza di questi temi e, in particolare, un divario di genere nell'alfabetizzazione finanziaria a scapito delle donne [1] [2] [3] [4]. Un divario quantomeno anomalo se si considera che negli ultimi anni nelle società industrializzate più donne che uomini frequentano l'università [5]. La finanza, tuttavia, è un elemento che pervade la quotidianità di qualunque soggetto e di qualunque impresa, e con il quale chiunque nella vita viene a contatto continuamente, perché essa è la struttura portante che permette ad un'economia di funzionare. È incredibile quindi che una tematica così fondamentale sia la grande

assente nel nostro sistema scolastico: un individuo, infatti, può tranquillamente arrivare a un'istruzione superiore e a laurearsi senza aver mai affrontato alcun principio finanziario di base. Purtroppo questa mancanza di conoscenza può esporre a grandi rischi ed è potenzialmente molto pericolosa per la vita di ciascuno. È invece dimostrato che livelli più elevati di alfabetizzazione finanziaria permettono di gestire le problematiche di tipo economico con maggior consapevolezza e minore ansia [6]; risulta fondamentale, quindi, aumentare le conoscenze su questo argomento per incidere favorevolmente sul comportamento finanziario, soprattutto delle donne e delle classi sociali più deboli. A partire da queste premesse, il Soroptimist International d'Italia - Club Torino e il Dipartimento di Management "Valter Cantino" dell'Università di Torino hanno ideato e realizzato il progetto “Boomer e Zoomer Uniti per Educare alla Finanza”; l'iniziativa ha ricevuto inoltre il supporto di Banca d'Italia, che ha messo a disposizione dei/delle corsisti/e alcuni materiali formativi, e il patrocinio dell'Università di Torino e del Teaching and Learning Center dell'Ateneo.

2 IL PROGETTO “BOOMER E ZOOMER UNITI PER EDUCARE ALLA FINANZA”

L'obiettivo del progetto “Boomer e Zoomer Uniti per Educare alla Finanza” è di insegnare i concetti base di educazione finanziaria, nonché i metodi di apprendimento e di comunicazione efficace su queste tematiche. Il percorso, la cui prima edizione ha avuto inizio ad aprile 2024, si articola in tre fasi. Nella prima fase, un gruppo di studenti e studentesse dell'Università di Torino, che avevano sostenuto almeno un esame di “Economia degli intermediari finanziari” da minimo 6 CFU, è stato formato da docenti dell'Ateneo e di Soroptimist Club Torino mediante un percorso didattico misto (*blended*), in parte in presenza ed in parte online. Per questa prima fase, sono stati messi a disposizione un massimo di 100 posti, il 50% dei quali riservati a studentesse. La formazione è avvenuta mediante un incontro introduttivo in plenaria e lo svolgimento di attività su Moodle in modalità asincrona, utilizzando anche materiale didattico messo a disposizione sul sito web di Banca d'Italia; infine, la preparazione dei/delle partecipanti è stata valutata mediante un test finale composto da un quiz con domande a risposta multipla e da una prova in presenza di *public speaking*. Nella seconda fase, coloro che hanno ottenuto i punteggi migliori al termine della selezione precedente, in coordinamento con il Comitato Scientifico del progetto, istruiranno a loro volta dei/delle pari in occasione di due eventi di formazione il 24 e 25 ottobre 2024, mettendo in pratica le metodologie e le nozioni acquisite. Questi eventi sono rivolti principalmente alla componente studentesca dell'Università, ma sono aperti anche ad altri soggetti del territorio interessati alla tematica. Infine, per la terza fase (da fine ottobre al 31 dicembre 2024) si prevede l'attivazione sulla piattaforma Moodle di Ateneo di un *Massive Open Online Course* (MOOC) dal titolo “Educare alla finanza”, un corso *e-learning* interamente *online*, gratuito, accessibile e aperto a tutti i soggetti interessati, previa iscrizione alla piattaforma Moodle. Al termine di ciascuna fase, inoltre, è prevista l'attribuzione di Open Badge a tutte/i le/i partecipanti al progetto, sulla base del ruolo ricoperto all'interno del percorso formativo. Nell'ambito della prima fase del progetto è stato pertanto realizzato un corso *blended* che, per la parte svolta in modalità *e-learning*, si è avvalso della piattaforma Moodle della Scuola di Management ed Economia per l'erogazione dei contenuti e lo svolgimento delle attività previste. Il presente contributo vuole approfondire il lavoro di progettazione e le modalità di fruizione delle risorse didattiche utilizzate nel corso, con un *focus* particolare sull'uso della risorsa “*Feedback*” per la valutazione della prova finale di *public speaking*.

3 L'USO DI MOODLE PER LA GESTIONE DEL CORSO

A partire da febbraio 2024 è stata avviata la progettazione del corso *blended* nell'ambiente Moodle della Scuola di Management ed Economia. Si tratta di una piattaforma utilizzata da diversi anni per la gestione delle attività formative online della Scuola. La soluzione tecnologica si è qui dimostrata un efficace strumento sia per veicolare i contenuti didattici sia per consentire l'interazione tra docenti e studenti e tra gli studenti stessi. In particolare, il corso è stato organizzato con la seguente struttura:

- un'area di presentazione e con informazioni utili per lo svolgimento del corso, in cui sono state inserite anche le registrazioni video del primo incontro in presenza;

- una sezione contenente un quiz di autovalutazione, utile al/la discente per potersi posizionare ad inizio percorso ad un determinato livello rispetto alla padronanza dei contenuti oggetto del corso;
- sei blocchi contenenti i materiali didattici del corso corrispondenti ad altrettanti macro-argomenti;
- un'area dedicata ad ospitare il quiz già proposto ad inizio percorso - come attività di *training* in itinere - e quello finale per la valutazione dei risultati dell'apprendimento;
- un'area dedicata all'attività finale di *public speaking*, contenente attività e risorse per: i) la preparazione e lo svolgimento dell'esposizione; ii) gli esiti della valutazione *peer-to-peer*, (accessibili solo al/la candidato/a interessato/a per questioni di privacy);
- una sezione dedicata alla valutazione da parte del Comitato Scientifico della stessa prova di *public speaking*;
- una sezione dedicata alla valutazione tra pari da parte degli/delle studenti/esse della prova finale, in cui i/le candidati/e *mentor* hanno valutato i/le propri/e colleghi/e in modo anonimo rispetto alle loro capacità come valutatori/valutatrici.

In sintesi, le funzionalità di Moodle che sono state maggiormente utilizzate nella strutturazione del corso sono: la possibilità di pubblicare materiali didattici (nello specifico tramite link esterno a risorse didattiche presenti sul sito di Banca d'Italia) fruibili in modalità asincrona - con condizionamento manuale per favorire un avanzamento progressivo nel corso - e di valutare i risultati dell'apprendimento secondo differenti modalità. La risorsa "Quiz", ad esempio, è stata utilizzata sia come strumento per l'autovalutazione, utile allo/e studente/esse per prendere coscienza del proprio livello di preparazione rispetto agli argomenti affrontati nel corso, sia come strumento vero e proprio di valutazione finale, utilizzato per stilare una graduatoria di merito e selezionare, attraverso la prova di *public speaking*, gli/le studenti/esse più meritevoli per la seconda fase del progetto. Per questa seconda modalità di valutazione, in particolare, si è fatto ricorso all'uso della risorsa "Feedback" di Moodle, adattandola per rispondere a due scenari previsti nella progettazione dell'intervento formativo: ad una più tradizionale valutazione da parte del corpo docente, infatti, si è aggiunta una valutazione anonima *peer-to-peer*.

4 METODOLOGIA DELLA PROVA DI PUBLIC SPEAKING: LA VALUTAZIONE PEER-TO-PEER E DEL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico nella progettazione del percorso ha posto una particolare attenzione alle modalità di verifica delle competenze e conoscenze acquisite dai/dalle discenti. In sede di valutazione sono emerse, infatti, non solo le nozioni specialistiche, ma anche le competenze trasversali (o *soft skill*) acquisite durante il corso e indispensabili per ricoprire il ruolo di *mentor* nella fase successiva. Nel caso specifico queste *soft skills* includono le capacità di parlare in pubblico, di *problem solving*, di gestire le emozioni, lo stress e il tempo, oltre a una buona dose di creatività. Per raggiungere quest'obiettivo è stato necessario affiancare ai test tradizionali sulle conoscenze apprese anche una prova pratica finale di *public speaking* coerente con gli obiettivi formativi del corso. Rifacendosi alle riflessioni teoriche sulla "valutazione autentica" (*authentic assessment*) [7] [8] [9] [10], è stato adottato un approccio alla valutazione che si concentrasse sulla capacità dei/delle discenti di applicare le proprie abilità in contesti reali (o realistici) per far emergere competenze complesse e trasversali. Si è inoltre deciso di introdurre l'ulteriore elemento della valutazione partecipativa tra pari (*peer assessment*) [11] [12] [13] per promuovere anche la capacità di riflettere in modo consapevole sulle *performance* degli/delle altri/e (e di riflesso sulla propria). In questo modo, il/la corsista è chiamato/a a distaccarsi dalla 'competizione' ed è indotto/a a condurre valutazioni obiettive e professionali, comparando la propria preparazione a quella degli/delle altri/e; ai/alla discenti viene richiesto di giudicare i/le colleghi/e non solo sulla preparazione teorica, ma anche sulle capacità di empatia e di coinvolgimento del pubblico. La prova di *public speaking* è quindi stata strutturata sulla base di tali premesse teoriche e metodologiche.

Pertanto, dopo che i/le discenti hanno indicato nel forum del corso Moodle un argomento di loro interesse come proposta da sottoporre al Comitato Scientifico, a ciascuno/a di essi/e è stato assegnato un tema da sviluppare in 15 minuti per il giorno della prova. Per illustrare le proprie presentazioni, tutti/e i/le candidati/e sono stati/e invitati/e a presentarsi con un proprio dispositivo elettronico personale -

secondo la metodologia *bring-your-own-device* (BYOD) [14] [15] [16] - da utilizzare come ausilio alla presentazione e per effettuare le valutazioni *peer-to-peer*. Le modalità e i criteri di valutazione della prova sono state stabilite dal Comitato e comunicate con largo anticipo agli/alle studenti/esse sempre sul corso Moodle. Il/La candidato/a è stato/a valutato/a, da un lato, dal Comitato Scientifico, attraverso la risorsa "*Feedback*" di Moodle, con un punteggio da 1 a 5 sui seguenti criteri:

1. chiarezza espositiva;
2. capacità di trasmissione di concetti specialistici ad un pubblico di non esperti della materia;
3. gestione del tempo;
4. interazione con il pubblico;
5. moderare un dibattito;
6. ascoltare e porre domande;
7. originalità nell'affrontare il tema assegnato.

Ogni candidato/a, dall'altro lato, è stato/a valutato/a anche dagli altri discenti (*peer* uditori), sempre tramite il tool "*Feedback*" di Moodle e sempre attribuendo un punteggio da 1 a 5 sui seguenti criteri:

1. chiarezza espositiva;
2. capacità di trasmissione di concetti specialistici ad un pubblico di non esperti della materia;
3. gestione del tempo;
4. interazione con il pubblico esperto e tra pari;
5. originalità nell'affrontare il tema assegnato.

I *peer* uditori hanno inoltre potuto inserire un commento libero non rientrante nella valutazione; le valutazioni fatte dai *peer* sono state rese visibili esclusivamente dal Comitato Scientifico, che le ha esaminate esprimendo un giudizio anche su di esse. Inoltre, il Comitato Scientifico ha valutato le interazioni dei *peer* uditori con il *peer* relatore considerando:

1. le domande di *peer* poste a chi presenta;
2. l'apertura a un eventuale dibattito sul tema presentato;
3. l'interazione tra i/le partecipanti.

Al punteggio ottenuto nella prova di *public speaking* è stato sommato quello raggiunto nel test finale del corso online per la verifica delle conoscenze, costituito da una serie di domande a risposta multipla realizzate con la risorsa "*Quiz*" di Moodle. Pur conscio della complessità del progetto formativo e delle possibili criticità, il Comitato Scientifico era altresì consapevole di avere a disposizione le soluzioni tecnologiche adatte alle proprie esigenze.

5 VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI UTILIZZO DELLA RISORSA "FEEDBACK" DI MOODLE

L'esperienza della prova di *public speaking* ha messo in risalto l'importanza di una valutazione dei risultati dell'apprendimento che non si limita alla verifica delle conoscenze, ma che si integra con esperienze pratiche e interattive; inoltre ha mostrato quanto possa essere arricchente un sistema di valutazione partecipativo, se inserito in una progettualità didattica rigorosa e condotto con strumenti tecnologici adeguati (come nel caso della risorsa "*Feedback*" di Moodle). Il processo valutativo basato sui principi di *authentic assessment*, che ha unito la *peer assessment* con il giudizio del Comitato Scientifico, ha dato vita a un contesto nel quale gli/le studenti/esse non solo hanno avuto l'opportunità di dimostrare le loro conoscenze teoriche, ma hanno anche sviluppato competenze trasversali di fondamentale importanza, come la comunicazione efficace e la capacità di adattarsi e operare in situazioni reali. Il metodo di valutazione adottato si è dimostrato particolarmente valido nel preparare i partecipanti a confrontarsi con sfide professionali reali, stimolando un processo di apprendimento che va oltre la semplice acquisizione passiva di informazioni, promuovendo invece un coinvolgimento attivo

e una riflessione continua. L'integrazione della valutazione *peer-to-peer*, in particolare, ha giocato un ruolo cruciale, poiché ha facilitato un dialogo sincero e produttivo tra gli/le studenti/esse, incentivando ad esaminare in modo critico non solo le proprie prestazioni, ma anche quelle dei/delle loro compagni/e. Questo approccio ha avuto l'effetto di favorire un miglioramento non solo a livello individuale, ma anche a livello di gruppo, contribuendo alla creazione di un contesto di apprendimento caratterizzato da collaborazione e sostegno reciproco. Se da un lato l'esperienza della prova di *public speaking* si è rivelata molto soddisfacente, dall'altro lato si è riscontrato un basso tasso di risposta da parte dei/delle partecipanti alla richiesta di esprimere una valutazione finale sulla iniziativa formativa. A fine percorso, infatti, i/le corsisti/e hanno ricevuto un invito a esprimersi sul progetto in forma anonima rispondendo a otto domande, sempre tramite la risorsa "Feedback" di Moodle. Anche se il numero di compilazioni è stato basso rispetto al numero totale degli/delle iscritti/e, i risultati del sondaggio sono stati generalmente positivi. In particolare, la domanda n.° 7 riferita alla prova di *public speaking* era così formulata: "Ti è piaciuta la modalità della prova finale di *public speaking*? Se sì, perché?". Si riportano al seguito due risposte particolarmente significative tra quelle fornite:

"Il discente è stato messo nelle condizioni di fare esperienza in una pratica poco conosciuta, ma altamente efficace per il futuro nel mondo del lavoro".

"La prova finale è stata un'esperienza che ha fatto riflettere il/la candidato/a sulle proprie capacità e competenze acquisite".

Sempre con riferimento alle risposte degli/delle studenti/esse, inoltre, si segnalano alcuni suggerimenti utili per il futuro, quali l'attribuzione di crediti formativi universitari per lo svolgimento di questa attività e l'introduzione di collaborazioni con partner esterni, che potrebbero rendere il progetto ancora più attrattivo. In generale, all'interno del progetto la risorsa "Feedback" è stata utilizzata in modo flessibile con finalità e modalità differenti, dimostrando ancora una volta come la piattaforma Moodle rappresenti un utile strumento nel contesto del Dipartimento anche per il supporto ad attività didattiche innovative.

6 CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Il Comitato Scientifico e il gruppo organizzativo si ritengono molto soddisfatti della prima fase del progetto "Boomer e Zoomer Uniti per Educare alla Finanza". Dall'analisi delle attività del corso Moodle, alla fine dell'esperienza risultano 1.902 letture di risorse, 3.773 attività svolte e 1.097 interventi dei/delle corsisti/e, a testimonianza del livello di partecipazione e interesse dimostrato. L'esperienza della prova di *public speaking*, inoltre, ha messo in luce il valore aggiunto di un approccio didattico che combina l'apprendimento tradizionale con esperienze pratiche e interattive ed ha evidenziato l'efficacia di un metodo di valutazione autentico e partecipativo, quando è supportato da una adeguata soluzione tecnologica. L'adozione di un approccio valutativo che combina la *peer assessment* con il giudizio del Comitato Scientifico ha permesso di creare una prova stimolante e ricca di sfide, in cui gli/le studenti/esse non solo hanno messo in luce le loro conoscenze, ma hanno anche affinato competenze trasversali fondamentali, come la comunicazione efficace e la capacità di interagire in contesti reali. Il metodo di valutazione scelto ha dimostrato la sua efficacia nel preparare i partecipanti a sfide professionali concrete, promuovendo un apprendimento attivo e riflessivo. La valutazione *peer-to-peer*, in particolare, ha incentivato un confronto costruttivo tra i discenti, spingendoli a riflettere criticamente sulle proprie prestazioni e su quelle altrui, contribuendo così ad una crescita collettiva e personale.

In conclusione, è bene ribadire che, in un contesto economico sempre più complesso e interconnesso, il rafforzamento dell'alfabetizzazione finanziaria è un obiettivo strategico per garantire la partecipazione attiva e consapevole di tutti i cittadini, e specialmente di tutte le cittadine, alle attività economiche. Progetti come questo non solo possono contribuire a colmare un'importante lacuna nell'istruzione secondaria e universitaria, ma contribuiscono anche a ridurre il divario di genere in ambito finanziario, promuovendo la cultura dell'inclusione e delle pari opportunità. L'auspicio è che questa iniziativa possa continuare a crescere, coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani universitari/e (e non solo) e possa diventare un modello di riferimento per l'educazione finanziaria di base.

Riferimenti bibliografici

- [1] Salmieri L., Rinaldi E. Gender Gaps in Financial Education. The Italian Case. In *The Education of Gender. The Gender of Education. Sociological Research in Italy*, (2020), pp.141-168.

- [2] D'Alessio G. et al. L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020. *Questioni di Economia e Finanza* n.° 588, (2020). 10.32057/0.QEF.2020.588
- [3] Caballero Márquez J. A., Villamizar Forero L. D., Morales Pelagio R. C. Determinación de los Factores Que Inciden en la Alfabetización Financiera en Mujeres en Condición de Vulnerabilidad, Para Bucaramanga y su Área Metropolitana, Colombia. In *European Scientific Journal, ESJ*, 10, 226. Retrieved from <https://eujournal.org/index.php/esj/article/view/15974>
- [4] Rinaldi E. et al. La financial literacy degli studenti universitari: promuovere l'educazione finanziaria per ridurre il gender gap. In *Giornale Italiano di Psicologia* 2/2024, (2024), pp. 225-254. Retrieved from <https://www.rivisteweb.it/doi/10.1421/113571>
- [5] Celletti A. et al. I focus del rapporto ANVUR 2023. *Analisi di genere*, (2023). Retrieved from <https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/01/Focus-equilibrio-di-genere-2023.pdf>
- [6] Bai R. Impact of financial literacy, mental budgeting and self-control on financial wellbeing: Mediating impact of investment decision making. *PloS ONE* 18(11): e0294466. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0294466>
- [7] Wiggins G. P. *Educative Assessment: Designing Assessments to Inform and Improve Student Performance*, (1998).
- [8] Comoglio M. La valutazione autentica. In *Orientamenti Pedagogici*, 49(1), (2002), pp. 93-112.
- [9] Gulikers J. T. M., Bastiaens T. J., Kirschner, P. A. A Five-Dimensional Framework for Authentic Assessment. In *Educational Technology Research and Development*, 52, (2004), pp. 67-86. <https://doi.org/10.1007/BF02504676>
- [10] Kim H. D. Authentic Assessment. In *Oxford Research Encyclopedias*, (2017). <https://doi.org/10.1093/acrefore/9780190264093.013.22>
- [11] Boud D., Cohen R., Sampson J. Peer Learning and Assessment. In *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 24(4), (1999), pp. 413-426. <http://dx.doi.org/10.1080/0260293990240405>
- [12] Falchikov N. *Improving Assessment Through Student Involvement. Practical Solutions for Aiding Learning in Higher and Further Education*, (2005).
- [13] Topping K. J. Peer Assessment. In *Theory into Practice*, 48(1), (2009), pp. 20-27. <https://doi.org/10.1080/00405840802577569>
- [14] Ranieri M. Bring your own device all'università. Un'esperienza di storytelling con i dispositivi mobili. In *TD Tecnologie didattiche* 23, (2015), pp. 46-49.
- [15] Sundgren M. Blurring time and place in higher education with bring your own device applications: a literature review. In *Education and Information Technology* 22, (2017), pp. 3081–3119. <https://doi.org/10.1007/s10639-017-9576-3>
- [16] Pozo Sanchez S. et al. Effect of bring-your-own-device program on flipped learning in higher education students. In *Sustainability* 12(9), (2020), p. 3729. <https://doi.org/10.3390/su12093729>